

CINOFILIA & TIR

Luglio 2015



Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione

WINCHESTER

BROWNING

Rizzini

FABARM

**CÆSAR
GUERINI**



3 GRANDI GARE
di English Sporting



2° CAMPIONATO ITALIANO
su cinghiale in Singolo cat. A e B



15° CAMPIONATO ITALIANO
su lepre Singoli, Coppie, Lady



15° CAMPIONATO ITALIANO
su cinghiale in Mute cat. B

Il sigillo di Giuseppe Calò

La tre giorni di Fara in Sabina ha visto il pisano, reduce dall'ottima prestazione ai recenti Mondiali Usa, in gran spolvero. C'era davvero da divertirsi a Torre Baccelli, sulle cui pedane si sono "corse" tre competizioni: Campionato italiano piccoli calibri, Grand prix individuale calibro libero e Campionato italiano individuale calibro libero.


Eccellenza

Due delle tre competizioni primaverili di Torre Baccelli sono finite nella capace scarsella del pisano che ha messo in riga tiratori di altissimo spessore nazionale e internazionale, e che non è riuscito a fare l'en plein per quel solo piattello subito da Gianfranco Bizzi nel Campionato italiano piccoli calibri (cal. 28). I 146 tiratori scesi in pedana per questa corposa manifestazione primaverile di english hanno avuto pane per i loro denti sotto l'aspetto tecnico e sportivo, ma si sono anche divertiti moltissimo in una specialità che è una piacevole novità per il nostro Paese, ma che annovera un numero stratosferico di tiratori in tutto il mondo.


Prima categoria

Seconda categoria



Terza categoria



Lady



Junior



Veterani



Superveterani



Roberto Ardesi, campione di 1ª categoria.

Amatori



PROVA GENERALE PER LA COPPA DEL MONDO

"La Fidasc - ha detto il presidente Felice Buglione - ha puntato molto sulla struttura sempre più completa e accogliente della Scuola federale di Torre Baccelli, organizzando nell'arco di tre giorni due Campionati italiani e un Grand prix. Un lungo week-end primaverile che funge quasi da grande prova generale per la Coppa del mondo del 1° e 2 agosto che porterà in Italia tanti fortissimi tiratori provenienti da ogni angolo del pianeta e che, unendo al prestigio intrinseco del titolo anche un montepremi davvero ghiotto, costituirà il trampolino in grado di lanciare definitivamente la specialità facendola conoscere ed apprezzare ad un numero sempre più

vasto di atleti". L'intera manifestazione, che si è avvalsa del patrocinio della Provincia di Rieti, è andata in scena per il coordinamento di Alessandro Capelletto, che è stato anche il designer dei lanci, coadiuvato dall'inossidabile Angelo Antonioli, e che si è giovato di un pool arbitrale di primissimo ordine composto da: Alfredo Telese, Umberto Fronzetti, Donato Ricciardi, Vitaliano Maglio, Guido Zocche, Domenico Minighini, Vincenzo Grauso, Maurizio Fontana, Massimo Pasquini, Enrico Evangelisti, Marcello Capacci, Giancarlo Manfredini e Massimo Marchetti. In segreteria l'ormai espertissima Mariagrazia Zorzi e, dietro le quinte, lo staff instancabile e attento della Scuola federale di Torre Baccelli.

100 PIATTELLI PER 12 PEDANE

Le tre competizioni, Campionato italiano piccoli calibri (solo per categorie con accorpamento, Ecc. e 1ª, 2ª e 3ª, e suddiviso fra cal. 36-410 e cal. 28), Grand prix individuale calibro libero (per categorie e qualifiche) e Campionato italiano individuale calibro libero (sempre per categorie e qualifiche), si sono "corse" tutte sulla distanza di 100 piattelli e nelle stesse 12 pedane (10 da 4 coppie e 2 da 5 coppie) che però hanno registrato significativi cambiamenti non solo tra una gara e l'altra, ma pure nella stessa giornata di venerdì con il 36 e .410 nella mattina e il cal. 28 il pomeriggio.

UNA ATMOSFERA DI GRANDE SERENITÀ

Grazie anche ad un clima piacevole e ad una organizzazione davvero inappuntabile, la tre giorni è filata via liscia ed è stata caratterizzata da una atmosfera di grande serenità che rappresenta una piacevole caratteristica di questa specialità sportiva. Una pratica in cui il divertimento non lascia spazio all'esasperazione agonistica che viene stemperata anche dalla "tecnica inglese" con la quale si svolge la gara: senza rigidi paletti orari e con la possibilità di scegliere non solo l'ordine delle pedane, ma anche gli eventuali compagni con i quali si desidera sparare.

PREMIATI GLI AZZURRI

Nel corso della cerimonia delle premiazioni del Campionato italiano,



Nei Superveterani vince Otello Bonaiuti.

alla quale sono intervenuti il vicesindaco di Fara in Sabina, Mauro Pinzari, e l'assessore alla Cultura, Antonino La Torre, sono stati premiati anche i componenti delle squadre Azzurre che hanno conquistato due prestigiosissime medaglie di bronzo

ai Mondiali di english sporting svoltisi negli Usa il mese scorso:

Senior

Gian Franco Bizzieri
Filippo Boldrini
Giuseppe Calò
Pasquale Gabbiadini

Gabriele Soldani.

Veterani

Luciano Baggi
Angelo Cirillo
Alessandro Mometti.

Le classifiche complete delle gare sono reperibili sul sito ufficiale. ■

MIRANDO AL PASSATO



Un viaggio fra storie di caccia e di uomini, aneddoti e racconti di una collettività, fino ad ieri, intensamente legata al bosco e alle stagioni. Emozioni, riti, fantasie, passioni, burle e scherzi ambientate nel cuore della Toscana e raccontate nello stile tipicamente toscano. Il "Feudo di Montalcino", Patria del Brunello, ultimo baluardo delle libertà comunali e della Repubblica di Siena, e il territorio della Val d'Orcia, paesaggio culturale Patrimonio Mondiale dell'Umanità, sono il "covo naturale" di questo lavoro fatto a quattro mani.

Pagine 224
Formato cm 17 x 24
Prezzo € 18,00
+ spese di spedizione

MIRANDO AL PASSATO

Nome/Cognome (*) _____

Indirizzo (*) _____ Cap (*) _____ Città (*) _____ Prov. (*) _____

Tel _____ Email _____

Scelta di pagamento:

- ☐ Contassegno + € 6,90 per la spedizione ☐ Allego ricevuta di versamento del c/c postale n. 12229407 intestato a Greentime Spa + € 4,50 per la spedizione
☐ Allego assegno bancario intestato a Greentime Spa + € 4,50 per la spedizione ☐ Pago con Carta di Credito (no Postepay) + € 4,50 per la spedizione

Nr. Carta _____ Scad. _____ Codice CV2 _____ (codice a 3 cifre sul retro della carta)

Numero Verde
800-754577

Compilare e spedire per posta o fax a: Greentime
Via San Gervasio 1 - 40121 Bologna - Tel. 051 223327 - Fax 051 222946
Oppure via mail a: ordini@greentime.it

Data _____ Firma _____

(*) Greentime Spa, in qualità del Titolare del trattamento, garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti ed il rispetto del Codice Privacy D.lgs 196/03 e Le garantisce tutti i diritti di cui all'art. 7 (in particolare origine, aggiornamento e cancellazione). L'interessato può richiedere l'elenco completo ed aggiornato dei responsabili del Trattamento Dati. I Suoi dati personali saranno trattati manualmente ed elettronicamente e verranno utilizzati per l'acquisto, oltre che per l'invio di Materiale Informativo, d'Inviti e di Informazioni Commerciali, Analisi statistiche e di mercato (anche a mezzo di soggetti terzi quali Gestori di abbonamenti, Distributori, Corrieri) sia a mezzo posta che e-mail. I campi contrassegnati con * sono obbligatori: in mancanza di essi non saremo in grado di processare il coupon.

Sfida a Tyson

“grugno contro muso”

A De Gisi e Verardi l'oro del 2° Campionato italiano per conduttori di segugi su cinghiale in singolo per le categorie A e B. A mettere a dura prova i contendenti che si sono affrontati nell'aretino anche un massiccio solengo dal carattere pessimo.

30 finalisti, provenienti da tutta Italia (15 per la categoria A e altrettanti per la categoria B, quella dei non iscritti) si sono affrontati in un avvincente duello di tre giorni per la conquista del secondo titolo italiano messo in palio dalla Fidasc. Il modernissimo spirito competitivo di questa seconda finale nazionale nulla toglie al fascino di una sfida millenaria fra l'irsuto signore delle macchie e un uomo con il suo prezioso aiutante a quattro zampe. Certo, quella che è andata in scena sui terreni magici della Val Tiberina (comuni di Anghiari e Pieve Santo Stefano) e della Val di Chiana (comune di Civitella in Val di Chiana) è stata solo la sublimazione sportiva di una sfida venatoria all'ultimo sangue, ma la metamorfosi, anche se profondissima, non è riuscita a scalfire la carica di pathos che è la caratteristica principale della cinofilia venatoria della Fidasc. Una serie di competizioni, suddivise in innumerevoli specialità, nelle quali manca solamente l'atto finale della predazione, ma che conservano la suggestione millenaria dell'eterno confronto-scontro fra l'uomo e la natura.

Dopo gli entusiasmanti successi riscossi dal Campionato per conduttori di cani da seguita in muta che quest'anno ha celebrato la sua 15ª edizione (vedi articolo a seguire, ndr), la Fidasc ha varato da un paio d'anni un nuovo Campionato italiano riservato ai cinofili sportivi che (ecco la singolarità della tenzone) conducono un solo cane alla ricerca, allo scovo e alla seguita del cinghiale. La scelta di regolamentare questa nuova specia-



Nico De Gisi, vincitore della categoria A.



Davide Verardi, migliore nella B.

lità è stata fatta proprio per dare una risposta concreta alle innumerevoli istanze provenienti dall'ambiente venatorio nel quale l'uso di mute omogenee è reso sempre più impegnativo ed economicamente problematico. Anche quest'anno la finale nazio-

nale, cresciuta enormemente sia in termini di gradimento che a livello di partecipazione attiva, si è svolta sui terreni davvero impareggiabili offerti dalla provincia di Arezzo, e ha visto convergere 30 equipaggi finalisti designati da una lunga serie di elimina-



L'organizzazione della articolata competizione è stata affidata alla Società Giotto e coordinata dal delegato federale Luigi Falco.



La finale nazionale ha visto convergere 112 concorrenti per la categoria A e 87 per la B.

torie effettuate in tre raggruppamenti regionali (Nord, Centro e Sud) e nella Regione Sardegna, con un totale di 112 concorrenti per la categoria A e 87 per la B.

L'organizzazione della articolata competizione, alla quale è voluto intervenire il presidente Felice Buglione, sempre più entusiasta di questa specialità nonostante la sua orgogliosa militanza fra le fila dei beccacciai, è stata affidata alla Società Giotto presieduta dall'ottimo Giovanni Giusti (momentaneamente in fase di "tagliando" sanitario) e coordinata dal delegato federale Luigi Falco. A comporre il pool arbitrale c'erano Alberto Galdi e Silvia Mafucci per la cat. A, e Raffaello Braccianti con Roberto Pro per la cat. B. Al loro fianco è sceso in campo il consueto e nutrito staff di impareggiabili collaboratori che, soprattutto nei terreni liberi dove si sono cimentati i concorrenti della categoria A, hanno reso possibile il completamento delle complesse operazioni di accompagnamento e recupero. Fra gli altri è doveroso ricordare Mauro Bergamaschi, fresco campione italiano delle Mute di cat. B, che venerdì



Ai due campioni italiani sono andati le medaglie federali e i premi messi in palio dagli sponsor (giubbini antizanne, collari satellitari e sacchi di ottimo mangime).

15 si è fatto carico di organizzare i primi cinque turni sui terreni liberi dell'azienda La Barbolana del dr. Giancarlo Lippi.

La seconda giornata di gara della cat. A si è svolta, invece, sugli impegnativi terreni di Collacchioni, mentre il terzo lotto di 5 finalisti si è confrontato sui terreni liberi dell'azienda Capocontro del dr. Beppe Migliorini. La sfida fra i

quindici finalisti della categoria B si è svolta sempre all'interno del grande recinto di Capocontro; un recinto *sui generis*, dove niente è scontato o facile perché una fauna molto variegata (lepri, caprioli, martore) fa compagnia ad un gruppetto di 5 cinghiali capeggiati dal temibile Tyson, un massiccio solengo con un carattere davvero pesissimo. Alla cronaca tecnico-sportiva



Gruppi di emozionati concorrenti prima della gara.



Il delicato momento dell'elaborazione delle classifiche.



Giudici nella cessa del recinto grande di Capocontro.



Alcuni momenti della premiazione.



Il presidente Buglione: "La forza della Federazione, ma anche del Coni e dello Sport in generale sta tutta nella correttezza e nella completezza dei regolamenti, nell'organizzazione meticolosa degli eventi ma soprattutto nella classe arbitrale. Senza i giudici, che poi sono dei veri e propri atleti ai quali vengono richieste eccezionali doti psico-fisiche, non può esserci vero e autorevole sport".

della gara spetta il compito di evidenziare doverosamente il dominio assoluto e incontrastato del segugio maremmano in questa specialità e, al tempo stesso, di mettere in risalto l'abbondanza di selvatici, con una significativa e impegnativa presenza di scrofate, che ha messo la quasi totalità di concorrenti nelle condizioni di incontrare. Dalla sfida svoltasi alla Barbolana è scaturito il bronzo della cat. A andato al collo di Alessio Pianigiani (2° turno di venerdì 15) con un segugio maremmano di nome Stellino (Mb - 156 punti). Entrambi dai terreni di Collacchioni, invece, sono usciti il vincitore dell'argento Giovanni Gennari col segugio maremmano Toppino (Mb - 158 punti) e soprattutto il campione italiano Nico De Gisi che, nonostante il 5° turno e un violentissimo scroscio di pioggia, ha messo in condizione la sua segugia maremmana Isotta di conquistare 163 punti e l'Ecc.

Nel recinto di Capocontro, infine, si è registrato un insolito ma inevitabile ex aequo fra il laziale Davide Verardi con un segugio maremmano di nome Berto (Ecc. - 164 punti), che ha affrontato l'ultimo turno della terza giornata con una temperatura di poco inferiore ai 30 gradi e fortissime raffiche di vento, e il toscano Salvatore Scanu, anche lui con una segugia maremmana di nome Margot (Ecc. - 164 punti), che ha sciolto in quarto turno nella giornata di sabato. La differenza di metallo l'ha quindi fatta, a norma di regolamento, solo la più giovane età di Verardi nei confronti di Scanu. Il terzo gradino del podio

LE CLASSIFICHE

Categoria A

1. Nico De Gisi	Isotta	segugio maremmano	Ecc.	163 punti
2. Giovanni Gennari	Toppino	segugio maremmano	Mb	158 punti
3. Alessio Pianigiani	Stellino	segugio maremmano	Mb	156 punti

Categoria B

1. Davide Verardi	Berto	segugio maremmano	Ecc.	164 punti
1 ex aequo. Salvatore Scanu	Margot	segugio maremmano	Ecc.	164 punti
3. Giuseppe Tisbo	Rampino	segugio maremmano	Ecc.	162 punti

è andato a Giuseppe Tisbo con l'ennesimo maremmano Rampino (Ecc. - 162 punti). Ai due campioni italiani, oltre alle medaglie federali e ai premi messi in palio dagli sponsor (giubbini antizanne, collari satellitari e sacchi di ottimo mangime) è andato anche un bellissimo quadro dipinto su le-



La conclusione della manifestazione si è registrata con un gustosissimo pranzo imbandito dall'azienda di Capocontro e curato personalmente dalla famiglia Migliorini con la sua inarrivabile ospitalità.

gno, nel quale dietro al cinghiale in corsa verrà ritratto anche il cane con il quale è stata vinta la gara.

La perfetta riuscita della manifestazione è stata confermata dalla cerimonia di premiazione nel corso della quale il presidente Buglione, dopo aver ringraziato gli ospiti proprietari dei terreni, i concorrenti, gli accompagnatori e soprattutto il main sponsor Browning-Winchester e gli altri sponsor della manifestazione, Canicom e Mister Mix, ha ricordato che: "La forza della Federazione, ma anche del Coni e dello Sport in generale, sta tutta nella correttezza e nella completezza dei regolamenti, nell'organizzazione meticolosa degli eventi ma soprattutto nella classe arbitrale. Senza i giudici, che poi sono dei veri e propri atleti ai quali vengono richieste eccezionali doti psico-fisiche, non può esserci vero e autorevole sport".

La vera conclusione si è però registrata con un gustosissimo pranzo imbandito dall'azienda di Capocontro e curato personalmente dalla famiglia Migliorini con la sua inarrivabile ospitalità. ■

Valsassina e grande segugismo

Il 15° Campionato italiano per cani da seguita su lepre per Singoli, Coppie e Lady è stata una prova difficile per i conduttori e gli ausiliari. I territori designati, quelli del Comprensorio alpino Alpi Lecchesi, sono davvero straordinari per la varietà di flora e fauna.

Per la terza volta la Fidasc, che lo ricordiamo è l'unico ente riconosciuto dal Coni che ha competenza sportiva su tutta la cinofilia e sul segugio, ha concesso l'onore alla Sezione provinciale di Lecco e agli appassionati segugisti lecchesi di organizzare la finale del 15° Campionato italiano per cani da seguita su lepre, in questo caso per le categorie Singoli, Coppie e Lady.

E come nelle edizioni passate, la Valsassina ha accolto con grande entusiasmo i segugisti provenienti da tutta Italia. Sia l'Amministrazione provinciale che quelle comunali dei territori coinvolti hanno calorosamente ospitato organizzatori, conduttori e spettatori che hanno così potuto trascorrere quattro giorni di intenso segugismo in una cornice ambientale portentosa, fra borghi magnifici, e nell'abbraccio delle maestose cime alpine. La prova si è svolta nei giorni 23, 24, 25 e 26 aprile ed è stata



preceduta, all'inizio del mese, da tre giornate di qualifiche valide come selezione al Campionato per la Lombardia. I territori designati, quelli del Comprensorio alpino Alpi Lecchesi, sono davvero straordinari per la va-

rietà di flora e fauna che sono riusciti a conservare nel corso degli anni mentre le pianure si coprivano di cemento e di strade.

È stata una prova difficile, molto difficile: la neve aveva abbandonato da





poco gli areali nei quali si svolgeva la prova e il nuovo manto erboso non aveva ancora preso il sopravvento, lasciando un manto di foglie ed essenze alpine secche, che hanno reso particolarmente ardua l'olfattazione anche al segugio più esperto e titolato. Ci sono ancora molti segugi in Italia, ma non tutti riescono a superare la prova delle Alpi senza l'appoggio della dea bendata: un appoggio aleatorio sul quale, dal punto di vista sportivo è bene non fare troppo affidamento. Questo è il bello di svolgere manifestazioni di tale calibro in quota, in luoghi che offrono uno spettacolo magnifico all'occhio del conduttore, ma nascondono grandi difficoltà per i nasi e le zampe degli ausiliari. La prova si è svolta senza intoppi nelle sue diverse fasi: qualifiche, semifinali e finali.

La Fidasc esprime le più vive congratulazioni ai nuovi campioni nazionali, ma anche agli organizzatori che sicuramente hanno riscosso anche i com-



plimenti da parte di tutta l'Italia segugistica per l'allestimento di questa eccezionale manifestazione di alto livello nazionale. Una particolare e doverosa riconoscenza va espressa alle Amministrazioni pubbliche che supportano da anni le iniziative della Sezione provinciale Fidasc di Lecco, credendo nel forte valore culturale, turistico e di valorizzazione del territorio di questi eventi. Infine, un ringraziamento particolare deve essere fatto al sig. Plati,

per la sua intramontabile passione per i segugi che non subisce le insidie dell'età, ai giudici che con la loro preparazione tecnica e atletica sono state le vere colonne portanti della manifestazione che si è avvalsa della preziosa collaborazione del ristorante Ballabio, storico luogo di ritrovo, ma soprattutto ai ragazzi del Cfp Alberghiero di Casargo che, per la terza volta, hanno deliziato tutti i partecipanti con un indimenticabile pranzo di gala a chiusura dell'evento. ■

LE CLASSIFICHE

Singoli

1. Battista Rapis	Mb	p. 154
2. Settimo Canella	B	p. 146
3. Danilo Carradore	B	p. 141

Coppie

1. Pierpaolo Del Conte	Ecc.	p. 170,50
2. Ivan Roveda	Mb	p. 155
3. Marco Gamba	B	p. 140

Lady

1. Daniela Dancs	Mb	p. 156
2. Isabella Rubbino	B	p. 148

Bergamaschi corona il suo sogno

In Maremma il cinofilo aretino diventa campione italiano per conduttori di mute su cinghiale cat. B. I suoi ausiliari hanno messo in mostra una grande preparazione e una coesione davvero encomiabile

Il proverbiale campanilismo toscano è stato rinfocolato dalla convincente e matura prestazione di Mauro Bergamaschi che, grazie al lavoro della sua compatta ed efficientissima muta di segugi maremmani, ha espugnato il fortino maremmano del tradizionalissimo segugismo su cinghiale. Lo scenario ormai classico, dove si celebra da anni il Campionato italiano per conduttori di mute su cinghiale, di questa affermazione è stato quello offerto da due delle più famose tenute agricole del grossetano: Monte Bottigli, nel territorio di Magliano in Toscana, di proprietà del principe Ricciardo D'Ardia Caracciolo, e Sementarecce del dr. Mario Mencarelli, forse per la prima volta assente ad una manifestazione alla quale tiene in maniera particolare.

Le tre giornate di gara, orchestrate con la ben nota professionalità dal delegato Fidasc Sestilio Tonini e da Paolo Travagliati, presidente della Società La Moscona, organizzatrice della competizione, sono state giudicate da Ardito Guidoni di Grosseto, Vito Bitetti di Potenza e Sergio Leonardi di Livorno.

UN CLIMA IDEALE E UNA MASSICCIA PRESENZA DI CINGHIALI

Le 12 mute finaliste, ridottesi di una unità per la defezione all'ultimo minuto di una rappresentativa, provenivano da Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Campania e, pur essendo state suddivise in maniera non omogenea (5 in prima giornata, due in seconda e 4 in terza) per gravi esigenze di uno dei concorrenti,



I cani del campione italiano Mauro Bergamaschi non si sono fatti distrarre dai numerosissimi caprioli presenti.



Al secondo posto gli ariégeois di Alessio Guidelli.



Chiude il podio Federico Caporali con i suoi segugi maremmani.



Il delegato federale Sestilio Tonini (al centro) con il vicepresidente Domenico Coradeschi (a sinistra).



Il momento della relazione dei giudici.

LA CLASSIFICA

- | | |
|----------------------|------------------|
| 1. Mauro Bergamaschi | segugi maremmani |
| 2. Alessio Guidelli | ariégeois |
| 3. Federico Caporali | segugi maremmani |

hanno svolto i loro turni senza alcuna difficoltà grazie ad un clima ideale e alla massiccia presenza di cinghiali. Ma nei quasi 4.000 ettari di boschi in terreno completamente libero dove è andata in scena questa autorevole competizione, c'erano anche numerosissimi caprioli che hanno complicato parecchio il lavoro di conduttori e ausiliari. Nel caso di Bergamaschi, però, sono stati proprio i caprioli a fare la differenza in quanto non sono riusciti a distrarre nemmeno uno dei sei soggetti: Vespa (158 - Mb), Rocco (159 - Mb), Paco (158 - Mb), Beppe (157 - Mb), Belva (158 - Mb) e Brambilla (159 - Mb), che hanno messo in mostra una grande preparazione e una coesione davvero encomiabile, frutto del grande lavoro dell'appassionato cinofilo aretino.

CORADESCHI: "I GIOVANI STANNO TORNANDO A FARE SPORT"

All'intera manifestazione è intervenuto il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, coordinatore della disciplina, che ha avuto sincere parole di elogio sia per i concorrenti e i giudici, sia per la squisita ospitalità dei titolari delle aziende ai quali va gran parte del merito per l'ottima riuscita di questa 15ª edizione del Campionato italiano. "Questa disciplina - ha voluto precisare Coradeschi - sta dando grandi soddisfazioni alla Fidasc perché dimostra in maniera evidente che i giovani stanno tornando a fare sport e lo fanno con grande autorevolezza, tanto da riuscire a scalzare, com'è successo con le mute della categoria A, in cui si è imposto un concorrente di 28 anni, i conduttori più adulti e in possesso di un consistente bagaglio di esperienza in questa specialità. Ora la stagione del grande segugismo su cinghiale si avvia alla conclusione con l'ultimo atto rappresentato dal 2º Campionato italiano per conduttori di soggetti singoli, di entrambe le categorie, che il prossimo fine settimana vedrà scendere in campo ben 30 finalisti".

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA